

IL PUNTO SUL P.R.G.

In un articolo apparso su "Paceco dodici" ho discusso dettagliatamente dell'abuso di potere, delle superficialità e delle incredibili contraddizioni contenute nel decreto assessoriale n° 896 del 18 ottobre 2007 che stravolgeva il Piano regolatore generale approvato dal Consiglio comunale.

Adesso però quel decreto scellerato e irresponsabile è stato cancellato ed è operante il Prg approvato dal Consiglio comunale. La lunga storia del Prg iniziata nei primi anni '70 con l'architetto Pappalardo, continuata nel 1984 con i professionisti Rallo, Infranca e Colomba e da ultimo, nel 1995, con l'architetto Cannarozzo sembra finalmente arrivata al capolinea: dopo molti decenni, Paceco ha un buon Piano regolatore generale.

E' accaduto che il Tar Sicilia, con sentenza depositata il 4.11.2009, ha annullato il sopracitato decreto assessoriale sul Prg nelle parti in cui modificava quanto deliberato dal Comune di Paceco. La conseguenza è che il Prg è pienamente vigente nella forma che fu adottata dal Consiglio comunale nell'aprile del 2007 e che, quindi, sono ripristinate tutte le zone B, C ed alberghiere che il decreto aveva declassato; in particolare vengono restituite la categoria C/2 alla zona Platamone e la categoria B/3 alla zona Aula. Inoltre, sono vigenti anche le piccole modifiche richieste (con ricorso) dai cittadini e che il Consiglio comunale ha approvato.

L'annullamento del decreto da parte del Tar è una importantissima vittoria del nostro Comune ma non sappiamo ancora se si tratti di una vittoria conclusiva. Per cantare definitivamente vittoria dobbiamo aspettare che scadano i tempi a disposizione dell'Assessorato per avanzare ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa. Un amico avvocato mi ha spiegato che l'Assessorato ha un anno e 45 giorni di tempo per presentare ricorso al CGA e che però questo tempo può ridursi a 60 giorni se il Comune gli notifica la sentenza. Pertanto, l'Amministrazione comunale, sentiti agli avvocati incaricati, dovrà stabilire in fretta se è più conveniente notificare la sentenza all'Assessorato per accorciare i tempi oppure non notificare nulla conservando la segreta speranza che l'Assessorato dimentichi di ricorrere e che, quindi, la sentenza diventi definitiva fra un anno.

Spero che l'Assessorato decida di rinunciare al ricorso al CGA e che i deputati regionali del nostro territorio vigilino per evitare che l'eventuale appello trasformi un percorso pluridecennale ormai concluso in una inestricabile vicenda kafkiana.

Intanto, comunque, è importante che si possa serenamente operare con il Prg approvato dal Consiglio comunale nel 2007. Finalmente!

Il ricorso al Tar presentato dal Comune di Paceco fu disposto dal commissario straordinario dott. Vincenzo Aiello che ha maturato la propria convinzione dopo aver letto le relazioni del responsabile dell'Utc arch. Alestra e della progettista arch. Cannarozzo e dopo aver partecipato ad un incontro pubblico svoltosi nell'aula consiliare intorno alla fine del mese di ottobre 2007; in tale incontro, tutte le forze politiche, all'unanimità, contestarono energicamente il decreto assessoriale e chiesero al Commissario di presentare ricorso al Tar.

Il Commissario condivise le ragioni della richiesta avanzata dalle forze politiche ma nutriva qualche perplessità perché si trovava nella inusuale condizione di dover ricorrere contro la Regione che lo aveva nominato. Tuttavia, superate le sue perplessità, il Commissario incaricò due avvocati del foro di Palermo che ci hanno consentito di vincere il ricorso: si tratta dell'avvocato Giambrone (che svolgeva anche la funzione di esperto del Commissario) e dell'avvocato Pitruzzella.

TOTÒ PELLEGRINO



Paceco - La classe V elementare del maestro Michele De Vincenzi (giugno 1951)
Da sinistra, tra gli altri, riconosciamo: Giovanni Di Trapani, Giuseppe Caronia, Gaspare Vattiata, Claudio Peralta, Salvatore Adamo, Saverio Cappello, Alberto Daidone, Salvatore Bellafiore, Antonino Favuzza, Mercurio D'Angelo, Filippo Morello, Carlo Scaduto, Giuseppe Mancuso, Antonino Basiricò, Salvatore Spanò e la bidella "a zza Jaca"